

Domingo Mandrafina (Argentina, ha collaborato con *Lanciostory*, *Skorpio*, Euracomics), Giancarlo Alessandrini (*Martin Mistère*, *Comic Art*), Roberto Diso (*Goldrake*, *Mister No* di Bonelli, *Comic Art*), ed altri ancora.

## Infoibatore dimenticato

Il signor Guarini (il cui padre, Pasquale, carabiniere di Gorizia, fu infoibato a Tarnova) ha segnalato, proprio in questi giorni alla giornalista de *Il Tempo*, Maria Paola Gianni, il caso di una donna goriziana il cui cugino, Floriano Stanic, classe 1920, in compagnia di altri due partigiani prelevò suo marito Paolo, anch'egli carabiniere, e lo gettò nella foiba di Tarnova. Ecco, questo signor Stanic, vive in Slovenia e percepisce la pensione Inps dall'Italia. Ma questa è un'altra storia alla quale, comunque, dopo i clamori dell'estate '96, nessuno ha più fatto cenno.

## A Pescara una piazza per i martiri delle foibe

Una Piazza di Pescara è stata dedicata alle migliaia di Italiani che, nel periodo fra il 1943 e il 1945, sono stati trucidati e gettati, talvolta ancora vivi, nelle Foibe solo per l'attaccamento alla loro Patria.

Lo ha stabilito la Giunta Municipale di Pescara, nella seduta del 25 Novembre 1998, rispettando la volontà del Consiglio Comunale di Pescara che, il 30/5/1997, ha votato favorevolmente la mozione del Consigliere di Alleanza nazionale Armando Foschi che impegnava il Sindaco a dedicare una piazza oppure una via, nella città di Pescara ai martiri dalmati e giuliani.

## E a Lodi una via per Sergio Ramelli

Una corona di fiori sulla sua tomba, una messa privata nella Cappella del Collegio S. Francesco e, poi, oltre cento persone ad affollare la Sala S. Paolo dove veniva presentata la seconda edizione del del libro Sergio Ramelli: una storia che fa ancor paura (Effedieffe, Milano - 02/4819227). Fin qui potrebbe essere la cronaca di una delle tante giornate di celebrazione e di ricordo de martiri della destra politica italiana, ma a Lodi è stato in-franto un tabù.

Già in altre presentazioni (ne sono state compiute più di 50 in tutta Italia) gli autori del libro avevano avuto modo di confrontarsi con esponenti politici di altri schieramenti o di riscontrare la presenza delle autorità locali (sindaci, assessori, deputati). Ma per la prima volta, a Lodi, hanno preso la parola in maniera ufficiale e formale sia il Sindaco (Aurelio Ferrari) che il presidente della Provincia (Lorenzo Guerini), entrambi alla guida di giunte di centrosinistra. Io loro non è stato solo un doveroso omaggio a una giovane vittima della violenza, peraltro figlio di lodigiani e sepolto proprio a Lodi, ma è stato soprattutto

# In Sicilia un progetto per le elezioni primarie

**A** Palermo, il 20 gennaio scorso, è stato presentato un progetto di legge che prevede le elezioni primarie per la designazione dei candidati a Presidente della Regione e a deputato all'Assemblea Regionale Siciliana (Ars). È quanto propongono con un disegno di legge i deputati di Alleanza nazionale, primo firmatario l'on. Carmelo Briguglio.

Il disegno di legge intende riproporre, per la riforma delle istituzioni regionali siciliane, l'esperienza delle "primarie" che il partito di Fini ha di recente introdotto, in occasione delle elezioni Provinciali di Roma, per la scelta dei candidati da mettere in lista nei vari collegi.

Il progetto di legge prevede che i partiti politici e i loro gruppi parlamentari non possano accedere a contributi e sovvenzioni, di qualsivoglia natura, a carico delle Regione se i candidati alle cariche di Presidente della Regione e di deputato all'Ars non saranno scelti mediante elezioni primarie.

Pur non essendoci un obbligo formale a ricorrere alle "primarie", col divieto di erogare finanziamenti pubblici, i partiti ed i gruppi verrebbero così "costretti" ad adottare questo nuovo metodo per la scelta dei candidati. Le elezioni primarie dovrebbero così essere organizzate, a cura e a spese dei partiti, nei 90 giorni precedenti la scadenza del termine per la presentazione delle candidature. Il controllo del regolare svolgimento delle "primarie" verrebbe affidato alle stesse formazioni politiche, che disporrebbero di norme inserite in relativi statuti o appositi regolamenti, da depositare annualmente presso la Presidenza dell'Assemblea Regionale Siciliana.

Statuti e regolamenti dei singoli partiti dovranno obbligatoriamente recepire alcune regole comuni, appositamente elencate nel disegno di legge di An, in cui viene previsto tra l'altro:

- la presenza nelle operazioni elettorali "interne" di un notaio che attesti la regolarità delle stesse;
- la piena libertà di iscrizione da parte dei cittadini ai partiti unici ed alle "liste degli elettori primari", che gli stessi partiti dovranno istituire e a cui qualunque cittadino potrà iscriversi per concorrere, con l'elettorato attivo o passivo, alla formazione delle candidature. Per l'iscrizione alle "liste degli elettori primari" può essere richiesta una quota di adesione non superiore a quella prevista per l'iscrizione al partito;
- la trasmissione dei risultati delle elezioni primarie, corredati dalla dichiarazione di regolare svolgimento sottoscritta dal notaio presente alle operazioni elettorali, al Presidente dell'Ars, che ne disporrà la pubblicazione sulla Gazzetta della Regione Siciliana;
- l'obbligo per i partiti di candidare effettivamente le persone scelte mediante elezioni primarie.

«L'obiettivo della legge da noi proposta» ha dichiarato l'on. Briguglio, «è quello di provocare nell'Isola uno sforzo straordinario di autoriforma dei partiti, e d'innovazione profonda della loro vita interna, con riflessi positivi sul costume politico e sul sistema istituzionale regionale. Spingere i partiti politici ad innescare al proprio interno processi di cambiamento profondo» continua Briguglio, «significa anche individuare l'antidoto a quei fenomeni di degenerazione che separano i cittadini dalle istituzioni. Il trasformismo diffuso, con le trasmissioni frequenti di parlamentari da un partito all'altro e il cambiamento delle alleanze di governo, determinate dai risultati elettorali, sono due delle cause evidenti della disaffezione della gente alla politica e della fuga degli elettori dalle urne. Fenomeni, questi, che le elezioni primarie possono contribuire, se non ad eliminare, quantomeno a ridimensionare notevolmente, come dimostra il successo di An a Roma».

to un gesto di civiltà politica e di riconoscimento per la grande dignità morale con cui la gente di destra ha sempre ricordato i suoi martiri; riconoscimento che si è esplicitato con la consegna di una targa alla madre di Sergio Ramelli che era presente alla serata. Gian Marco Invernizzi, presidente dell'Associazione "Sos per il lodigiano", organizzatore della giornata in memoria di Sergio, aveva anche raccolto nei mesi scorsi e consegnato al sindaco 1500 firme di cittadini di Lodi che richiedevano l'intitolazione di una via della città (già identificata dal settore toponomastica) al giovane missino barbaramente ucci-

so all'età di 19 anni. Ora, nel corso della seta, il sindaco ha preso nuovamente atto della volontà popolare ripromettendo il suo impegno affinché si giunga a deliberare questa intitolazione nel nome di un'autentica pacificazione.

Dopo Verona (che la intitolò nel 1983) e Padova (che ha dedicato due vie a Mazzola e Giralucci), Lodi sarebbe la terza città (e, guarda caso, anch'essa guidata dal centrosinistra...) a dare un riconoscimento ufficiale alle vittime di una delle più oscure stagioni di sangue del dopoguerra italiano. E le giunte di centrodestra cosa aspettano?